

IL MOMENTO È ARRIVATO:

METTIAMO FINE ALLE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI / CUTTING (MGF / C)

LA NECESSITÀ URGENTE DI UNA RISPOSTA GLOBALE

Sintesi del Report – 2025



Le MGF/C colpiscono 230 milioni di donne e bambine nel mondo

Secondo i [dati ufficiali dell'UNICEF \(2024\)](#), le mutilazioni genitali femminili/cutting (MGF/C) interessano almeno 230 milioni di donne e bambine in tutto il mondo. Questo aumento del 15% rispetto alle stime precedenti (che indicavano circa 200 milioni di donne colpite) è dovuto sia alla crescita demografica nelle comunità in cui le MGF/C sono praticate, sia alla disponibilità di nuovi dati provenienti da Paesi che in precedenza non erano inclusi nelle rilevazioni.

Per la prima volta, i dati UNICEF forniscono stime specifiche della **prevalenza delle MGF/C in Asia (80 milioni), in Medio Oriente (6 milioni) e nei Paesi in cui la pratica è diffusa in piccole comunità o tra popolazioni della diaspora (tra 1 e 2 milioni)**. Sebbene la cifra complessiva rappresenti ora una stima globale più esaustiva, i dati dettagliati sulla prevalenza nazionale delle MGF/C sono ancora disponibili solo per 31 Paesi in tutto il mondo.

**“LE
MGF/C SONO
PRESENTI IN
ALMENO 94
PAESI DEL
MONDO”**

Le MGF/C sono diffuse in ogni continente, ad eccezione dell'Antartide

Il presente Report aggiorna i dati contenuti nel Report del 2020, [Female Genital Mutilation/Cutting: A Call for a Global Response](#) (Mutilazioni Genitali Femminili/Cutting: Appello a una Risposta Globale) presentando prove dettagliate e approfondite della diffusione delle MGF/C in numerosi Paesi del mondo: in Africa, Asia, Medio Oriente, America Latina, Europa e Nord America, all'interno di comunità indigene e/o della diaspora.

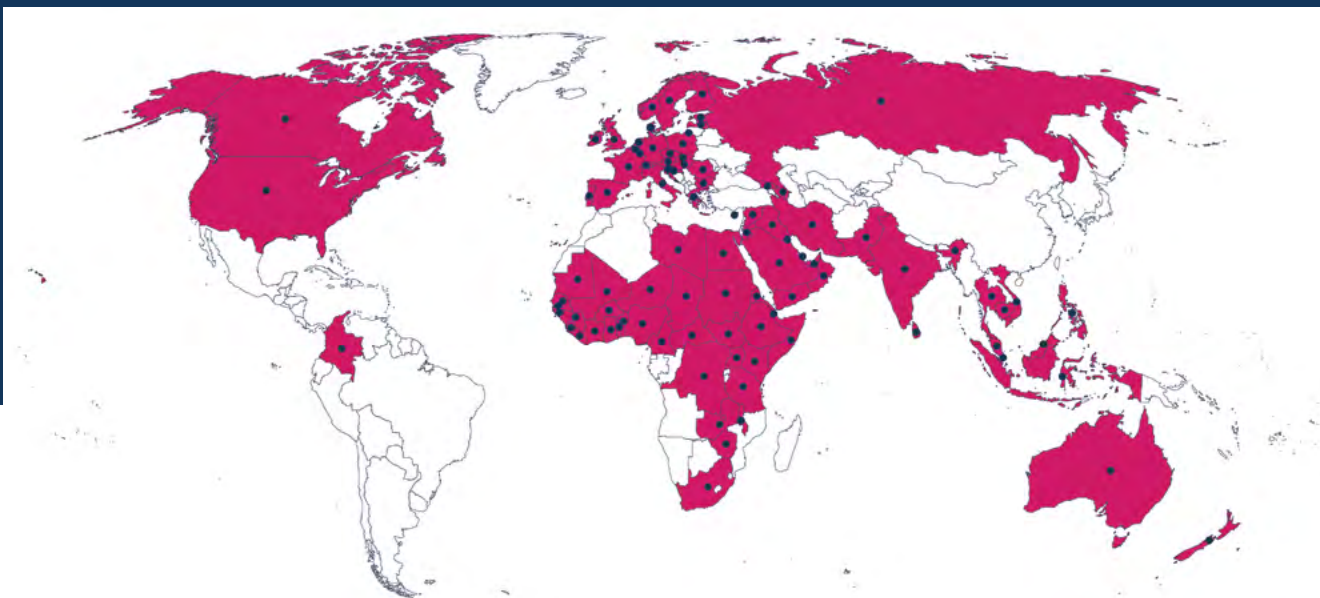
Sopravvissute alle MGF/C¹, attiviste e organizzazioni locali che lavorano con coraggio per porre fine a questa pratica a livello globale hanno prodotto stime indirette, ricerche su piccola scala e evidenze aneddotiche, che documentano le MGF/C. Grazie a questi riscontri si è potuto offrire sostegno concreto a donne e bambine colpite, oltre che rinforzare le attività di advocacy verso responsabili politici, autorità giudiziarie e istituzioni locali, promuovendo l'introduzione e l'attuazione di quadri legislativi e politici contro le MGF/C.

Dalla pubblicazione dell'ultimo Report nel 2020, nuove prove e dati disponibili dimostrano che le MGF/C sono in atto in almeno altri 3 Paesi:

- Azerbaijan, dove ricerche del 2020 hanno scoperto che le MGF/C vengono praticate in alcuni villaggi dalle comunità del Caucaso settentrionale;
- Vietnam e Cambogia, dove i risultati preliminari di ricerche in corso dimostrano che le MGF/C vengono praticate dalla comunità Cham.

Negli ultimi cinque anni, inoltre, sono stati pubblicati nuovi rapporti e dati che rafforzano le evidenze relative alla diffusione e alla pratica delle MGF/C in diversi Paesi, tra cui Arabia Saudita, Malesia, Sri Lanka, Emirati Arabi Uniti, Filippine e Colombia.

¹ Il termine “sopravvissute alle MGF/C” fa riferimento a donne e ragazze che hanno subito MGF/C. Ai fini del presente report, le espressioni “sopravvissute alle MGF/C”, “sopravvissute” o “donne e ragazze che sono state sottoposte a MGF/C” saranno usate per far riferimento a queste donne e ragazze coraggiose.



Le MGF/C sono presenti in almeno 94 Paesi, tutti chiamati a confrontarsi con questa realtà

Come mostrerà questo Report, sono 31 gli Stati per cui sono disponibili dati rappresentativi a livello nazionale sulle MGF/C. Inoltre, ci sono almeno altri 63 Paesi in cui la pratica delle MGF/C è stata documentata attraverso stime indirette (solitamente utilizzate nei Paesi in cui le MGF/C sono praticate principalmente dalle comunità della diaspora), studi su piccola scala o evidenze aneddotiche e resoconti dei media. Sebbene questo Report non si proponga come una revisione completa di tutti i dati disponibili sulle MGF/C, chiaramente dimostra che le MGF/C sono una pratica globale che richiede dunque una risposta globale. Per poter raggiungere l'eliminazione in tutto il mondo delle MGF/C entro il 2030, è fondamentale misurarne la prevalenza in ogni paese e intensificare gli sforzi internazionali per porre fine a questa pratica dannosa.

La mancanza di consapevolezza internazionale come ostacolo all'azione e agli investimenti globali

Nonostante le prove sempre più solide e numerose sulla diffusione globale delle MGF/C, il livello di consapevolezza nell'opinione pubblica e tra i funzionari governativi riguardo alla natura globale di questa pratica rimane basso. Gli attivisti/e e i gruppi che lavorano per porre fine alle MGF/C devono affrontare sfide enormi nel loro lavoro, aggravate in molti casi dalla mancanza di dati affidabili, di sostegno e di finanziamenti insufficienti da parte della comunità internazionale, nonché dalla riluttanza dei governi nazionali ad agire sulla questione, in particolare nei Paesi che non sono tradizionalmente noti per praticare le MGF/C. La crescente opposizione ai diritti delle donne e delle bambine, che ha portato a contestazioni delle leggi esistenti contro le MGF/C, in stati quali Kenya e Gambia, minaccia anche di vanificare i progressi e i risultati ottenuti con fatica, grazie a decenni di impegno delle sopravvissute e degli attivisti/e che operano a livello locale.

È ampiamente riconosciuto che gli sforzi per porre fine alle MGF/C sono gravemente insufficienti e necessitano di investimenti urgenti. Sebbene la maggior parte dei fondi attuali siano concentrati in pochi Paesi africani, anche in queste aree le risposte restano largamente insufficienti. Allo stesso modo, Asia, Medio Oriente e America Latina ricevono solo una piccola parte degli investimenti. In queste regioni, diversi governi non riconoscono ancora, o addirittura negano apertamente, la presenza delle MGF/C, minando e talvolta screditando il lavoro delle sopravvissute e degli attivisti/e locali.

Solo 59 paesi nel mondo dispongono di leggi specifiche contro le MGF/C

La mancanza di volontà politica e di consapevolezza dell'esistenza delle MGF/C in tutto il mondo influisce sulla disponibilità di misure di protezione per le donne e le bambine a rischio. Dei 94 Paesi per i quali sono disponibili dati sulle MGF/C, solo 59 hanno affrontato specificamente la questione delle MGF/C nel proprio quadro giuridico nazionale. Dal 2020 si sono registrati progressi, con [Sudan](#), [Indonesia](#), [Finlandia](#), [Polonia](#) e [Stati Uniti](#) che hanno approvato nuove leggi federali contro le MGF/C, mentre altri Paesi hanno rafforzato le loro leggi (ad esempio la [Francia](#) che richiede azioni di informazione e sensibilizzazione sulle MGF/C nelle scuole), hanno approvato leggi a livello statale (come lo [stato di Galmudug](#) in Somalia) o hanno adottato una nuova legislazione a livello regionale, come nel caso dell'Unione Europea. Il riconoscimento ufficiale delle MGF/C come reato (sia in una legge autonoma contro le MGF/C sia attraverso disposizioni specifiche nelle leggi esistenti) è senza dubbio il primo passo per attuare interventi nazionali volti a sradicarle e a proteggere le donne e le giovani.

Le leggi contro le MGF/C sono più diffuse nel continente africano e nei Paesi in cui è noto che sono largamente praticate nelle comunità della diaspora, incluso Europa e Nord America. L'Asia e il Medio Oriente sono in ritardo nell'emanazione di divieti di legge contro le MGF/C. Nel 2024, l'Indonesia è diventata il primo paese asiatico ad approvare una legge contro le MGF/C attraverso il

Regolamento Governativo n. 28/2024, che vieta le MGF/C per neonate, bambine piccole e bambine in età prescolare (probabilmente però la legge riguarda solo le bambine di età inferiore ai 5 anni).

Porre fine alle MGF/C richiede un approccio globale, ma ben diversificato

La portata globale delle MGF/C esige una risposta non solo globale, ma anche diversificata e sensibile alle specificità culturali, sociali e geografiche con cui la pratica si manifesta nelle diverse regioni, nazioni o comunità. Come evidenziato in questo report, in tutti i Paesi in cui è documentata la pratica delle MGF/C, è urgente raccogliere dati più completi e accurati sulla sua diffusione, incrementare gli investimenti negli interventi volti ad eliminarla, garantire una rigorosa applicazione delle leggi che la vietano e sviluppare politiche e servizi mirati e completi per le sopravvissute.

Attraverso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), attivisti/e e Paesi hanno assunto un forte impegno pubblico per porre fine alla pratica delle MGF/C in tutto il mondo entro il 2030. Per raggiungere questo obiettivo, gli impegni politici devono ora essere tradotti in azioni concrete, accelerando e globalizzando gli sforzi, raccogliendo e diffondendo dati affidabili e fornendo i finanziamenti necessari per mettere in atto leggi, politiche e interventi efficaci volti a sradicare una volta per tutte la pratica delle MGF/C.

RACCOMANDAZIONI PRINCIPALI

A tal fine, le raccomandazioni principali avanzate in questo Report sollecitano i governi, la comunità internazionale e i donatori a:

- Potenziare l'impegno politico globale e l'assegnazione di priorità alle MGF/C;
- Rafforzare il corpus di conoscenze attraverso la ricerca;
- Incrementare le risorse per raggiungere l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SDG 5.3);
- Adottare e mettere in pratica leggi e politiche nazionali complete;
- Migliorare il benessere delle sopravvissute attraverso supporto e servizi dedicati.